

Obrist: “L’Italia ai vertici del tiro a segno mondiale”

Intervista esclusiva al presidente Uits. Che commenta con entusiasmo i buoni risultati ottenuti dagli azzurri negli ultimi mesi. E che evidenzia il grande lavoro di riorganizzazione che la Federazione sta portando avanti per promuovere l’efficienza e la sicurezza dei Poligoni e per attirare sempre più giovani sulle linee di tiro.



Lei è presidente della Uits dal 2005. Di questi 5 anni ci saranno sicuramente momenti che ricorda con piacere ed altri un po' meno.

"La mia prima elezione è avvenuta nel 2004, anche se ho iniziato a lavorare ufficialmente dal febbraio del 2005. Poi sono stato rieletto nel 2008. Beh... il momento più difficile di questi 5 anni è sicuramente stato quello in cui si temeva che la Uits venisse sciolta in seguito alla finanziaria 2008 che determinava la scomparsa di alcuni enti. Questo è stato davvero il momento peggiore. Di conseguenza, un ricordo splendido mi riporta a quando finalmente siamo tornati ad essere un Ente attraverso il decreto del Presidente della Repubblica. Un altro episodio che rammento volentieri si è verificato nel 2009 quando, agli Europei di Praga, abbiamo portato a casa ben quattro medaglie d'oro e una d'argento (Campriani oro individuale carabina uomini, Zublasing oro individuale junior carabina donne, Comi oro individuale pistola junior donne, oro alla squadra di carabina maschile, Badaracchi argento individuale pistola uomini)".

Entro luglio va approvato il nuovo statuto della Federazione: quali i punti salienti?

"Sì, il riordino è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale nel gennaio 2010 ed è entrato in vigore nel febbraio di quest'anno. L'Unione ha l'obbligo di approvare lo statuto entro 180 giorni, quindi la scadenza è a luglio. Ci siamo rimboccati le maniche e stiamo guardando attentamente le bozze, vagliandole attraverso le commissioni. Seguiranno gli incontri con le diverse Sezioni e ai primi di luglio dovremo riunirci a Roma per l'elaborazione in dettaglio del Regolamento di riordino. Sicuramente ci sarà una riduzione del numero dei consiglieri e dei revisori dei conti, inoltre verrà modificata la procedura di elezione del presidente che sarà ratificata dal Presidente della Repubblica. L'Assemblea federale eleggerà il presidente, poi il Ministro della Difesa girerà questa decisione al Consiglio dei ministri, il quale delibererà; infine, starà al Presidente della Repubblica nominare con un decreto il nuovo presidente Uits".

La Uits coordina le attività del tiro a segno italiano: quali sono i problemi dei nostri poligoni e quali i punti a favore? E come ci poniamo nei confronti del panorama internazionale?

"Il nostro scopo è quello di garantire che i poligoni italiani siano un luogo sicuro per esercitare il tiro a segno. Attualmente abbiamo due direttive, una militare ed una tecnica (Dt P1- gallerie e Dt P2 per i poligoni a cielo aperto). Le

nostre direttive attuali, rispetto all'estero, sono molto severe, dato che furono create per i militari di leva che frequentavano i poligoni. In Italia i ragazzi possono allenarsi con le armi da fuoco solo a partire dai 14 anni, mentre in altri Paesi possono sparare anche a 12.

Anche se ora la maggioranza delle Nazioni si sta allineando sull'età di 14 anni. Nel prossimo futuro la Federazione potrà regolamentare i poligoni anche per le armi a fuoco di prima categoria".

Come è iniziato il 2010 per gli azzurri?

"Bene! Agli Europei di Norvegia abbiamo centrato un oro grazie a Badaracchi. Gli azzurri ora si trovano a Pilzen (dove Badaracchi ha vinto un bronzo mentre era in corso l'intervista, ndr), dopo andranno in America, a Fort Benning e, a fine giugno, a Belgrado, per la Coppa del mondo. Io sono molto ottimista e ho grande fiducia nella nostra squadra".

Dopo i buoni risultati conquistati in Norvegia, dopo il primato italiano ottenuto da Petra Zublasing (un 400 con la carabina), ora gli occhi sono puntati sui Mondiali di Monaco per guadagnare le carte olimpiche e arrivare a Londra 2012: come si prospetta questo appuntamento.

"La cosa buffa è che il record italiano è rimasto per lungo tempo fermo a quota 398, poi la Caputo ha stabilito un nuovo primato con 399, ma subito, il giorno dopo, Petra Zublasing l'ha rinnovato con un ottimo 400. La Caputo ha detenuto il titolo per una notte, una! Comunque, ora abbiamo veramente una squadra valida e affronteremo benissimo i prossimi appuntamenti. L'unico comparto dove zoppichiamo un po' è la pistola donne. Ma la Comi si sta allenando per il passaggio da Junior a Senior. Per la carabina uomini abbiamo Campriani e De Nicolo, per la carabina donne Zublasing, Masina, Caputo; nella pistola uomini contiamo su Badaracchi, Buno, Tesconi. Tutti atleti molto forti. Insomma, l'Italia sta diventando un punto focale per il tiro a segno internazionale".

Brescia con la Team cup, Bologna con gli Italiani Seniores e Master a settembre, le finali nazionali a squadre ed il Campionato giovanissimi a novembre: un anno ricco di appuntamenti partecipati...

"Brescia è già una gara importante, ma lo diventerà ancora di più: stiamo già organizzando il Campionato 2011 all'interno dell'Exa. Quanto a Bologna, proprio nei prossimi giorni monteremo i bersagli elettronici e ci ritroveremo tutti lì per le selezioni dei Mondiali".

Ho chiesto a diversi tiratori come si potrebbe attirare più giovani nei poligoni. Quasi tutte le risposte concordano

sul fatto di trasformare i Tsn in punti d'incontro con palestre attrezzate: lei che cosa ne pensa?

"Beh, ho notato che se vengono i genitori a vedere l'ambiente e ne sono soddisfatti, è certamente più facile che i loro figli continuino a frequentare i nostri poligoni. Ma un altro punto saliente è la formazione di tecnici con mentalità aperta e con un forte carisma, capaci di invogliare i ragazzi ad intraprendere questo sport. I poligoni sono anche spazi grandi, che permettono scambi di idee e l'incontro fra tanti ragazzi: in fondo, manca solo la mentalità. Speriamo, anche grazie ai nuovi tecnici che si stanno inserendo, di riuscire a creare un ambiente molto piacevole e stimolante!"

Si potrebbe cercare di introdurre il tiro a segno nelle attività sportive delle scuole italiane?

"Qualcuno è riuscito ad inserire il tiro nelle attività scolastiche, ma solo a livello provinciale. A livello nazionale è assai difficile, possiamo comunque provarci. A mio parere, come ho detto prima, dipende tuttavia dall'energia e dalle capacità dei tecnici la possibilità di avere più giovani nei poligoni. Se guardiamo alcuni piccoli poligoni, come Candela o Appiano, ci accorgiamo che, anche se non contano tanti iscritti, da lì sono usciti cinque o sei tiratori di altissimo livello".

Una volta, il tiro a segno faceva parte anche dei Giochi della Gioventù, ma col tempo è sparito...

"È difficile far capire che la pistola è un attrezzo sportivo. Comunque, è un discorso valido solo per le scuole superiori, dal momento che i ragazzi possono utilizzare armi da fuoco solo a partire dai 14 anni. Per le armi ad aria compressa è diverso e si possono usare già a 10 anni. Non è poi detto che disporre di tantissimi tesserati porti direttamente ad avere tiratori di grande livello. In Italia abbiamo 75.000 tesserati, mentre in Germania ce ne sono ben 1 milione e seicentomila (400.000 solo in Baviera): eppure, nonostante questa grande differenza di numeri, noi otteniamo sempre ottimi risultati a livello internazionale".

Veniamo all'organizzazione delle attività dei poligoni: che novità ci sono?

"Abbiamo uffici specifici a Roma che sono attrezzati con diverse commissioni e gruppi di lavoro. Ora stiamo coordinando un progetto di formazione per istruire i tecnici che andranno in giro per i poligoni italiani (istruttori di primo, secondo e terzo livello). Si tratterà di esperti che si dedicheranno alla parte sportiva, ma ce ne saranno altri anche per la parte istituzionale. Questi istruttori istituzionali si occuperanno dei tiratori che devono portare armi

per motivi di lavoro (guardie giurate) e che quindi devono frequentare il poligono per prendere il "certificato di maneggio delle armi".

I suoi prossimi impegni?

"Subito a Roma per il lavoro di coordinazione, poi in Siberia per il Campionato europeo, ma anche per la riunione



della Confederazione europea. A fine luglio, invece, sarò a Monaco per la riunione della Confederazione mondiale Issf con l'elezione degli organismi internazionali".

Speriamo di risentirci per annunciare qualche partecipazione olimpica dei nostri tiratori. Ha un sogno nel cassetto?

"Glielo dico la prossima volta!" – conclude sorridendo il presidente.

DONATELLA MALAGUTI